

Le prestazioni pensionistiche in Italia come principale supporto economico per le persone con disabilità.

1. Introduzione

Il sistema di solidarietà nei confronti delle persone con disabilità è sicuramente uno dei parametri che consentono di misurare l'evoluzione del Welfare di una nazione. La presenza di una menomazione o di una malattia che riduca la capacità lavorativa, produttiva e di inserimento sociale di una persona e in molti casi della sua famiglia, induce lo Stato ad adottare diversi tipi di provvedimenti. Tra questi vi sono interventi di tipo preventivo (schemi antinfortunistici sul lavoro e nella vita quotidiana), di tipo assistenziale (sistemi pensionistici) e di tipo reintegrativo (legge sull'inserimento mirato al lavoro).

Il documento contiene un'analisi della tipologia delle prestazioni pensionistiche e delle caratteristiche dei beneficiari di tali prestazioni in Italia. In particolare si presentano dati relativi alle tipologie delle prestazioni pensionistiche (previdenziali o assistenziali), alle differenze di genere dei beneficiari e alla loro distribuzione territoriale e per classi di età e inoltre i dati relativi agli importi annui delle prestazioni erogati per ogni tipologia di beneficiario.

2. L'organizzazione del sistema di protezione sociale in Italia: le prestazioni pensionistiche

L'evoluzione storica della legislazione italiana concernente le norme in favore delle persone con disabilità è stata molto frammentaria. I primi provvedimenti legislativi sono stati emanati inizialmente in favore dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi di guerra per estendersi poi ad altre categorie di persone con disabilità sotto la spinta delle diverse associazioni di categoria.

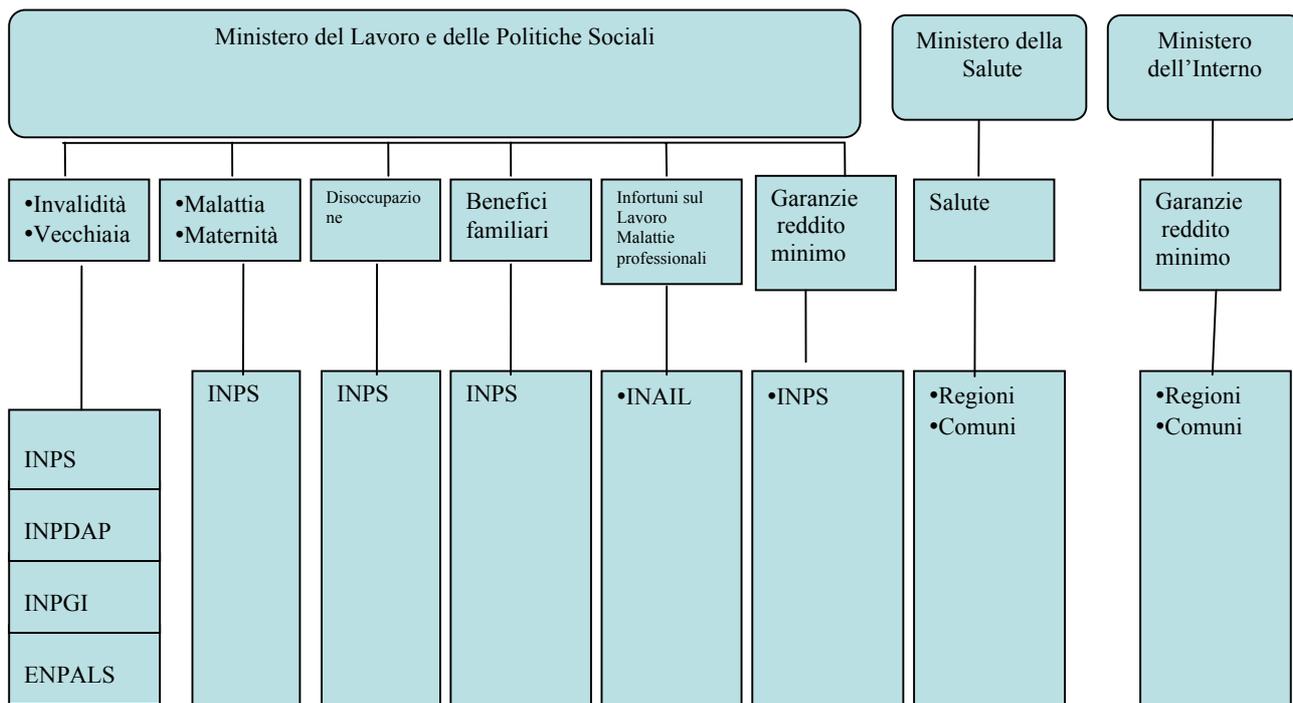
Come si evince dalla normativa vigente sono considerate persone con disabilità, ai fini dell'erogazione di una prestazione pensionistica: gli invalidi di guerra, coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro o hanno contratto una malattia professionale, i lavoratori che hanno riportato un'invalidità non dovuta ad infortuni sul lavoro o malattie professionali, gli invalidi civili, ciechi civili e i sordi civili.

Il sistema di protezione sociale italiano presenta una caratteristica di frammentarietà soprattutto per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche ed in particolare riferimento alle persone con disabilità. Infatti, sebbene l'Italia abbia elaborato una legislazione specifica e completa¹ sulla disabilità, quale la "legge quadro sull'handicap" (L. 104/1992), esiste una forte differenziazione tra le varie categorie di persone con disabilità beneficiarie di prestazioni pensionistiche in favore delle

¹ European Commission, Employment & Social affairs, *Social Protection of people with disabilities*, Missoc-Info 1/2003

persone con disabilità. Infatti, le pensioni di Invalidità, erogate a coloro che hanno lavorato ed hanno un'anzianità contributiva stabilita per legge, sono a carico del sistema previdenziale mentre le pensioni agli Invalidi Civili rappresentano delle prestazioni assistenziali finanziate dalla fiscalità generale. A tale diversità corrispondono distinti percorsi di ottenimento ed erogazione delle prestazioni stesse e numerosi organismi competenti (cfr. Grafico 1).

Grafico 1. Organizzazione del sistema di protezione sociale in Italia



- INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
- INPDAP Istituto Nazionale della Previdenza Sociale degli impiegati dell'Amministrazione Pubblica
- INPGI Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale dei Giornalisti Italiani
- ENPALS Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale dei lavoratori dello spettacolo

L'erogazione delle varie tipologie di prestazioni pensionistiche coinvolge sia il sistema previdenziale, connesso all'attività lavorativa, sia il sistema assistenziale che garantisce il riconoscimento di risorse economiche adeguate al sostentamento. L'Italia è un paese nel quale tradizionalmente vi è un ricorso a benefici monetari piuttosto che a benefici in natura (sotto forma di beni e servizi), come emerge dai dati della banca dati ESSPROSS². Dai dati desumibili dal database³ è possibile ottenere un quadro sintetico sull'impegno da parte dei paesi appartenenti all'Unione Europea in una delle voci della Spesa Sociale, la Disabilità, in termini di benefici monetari (cash benefits) e di benefici in termini di beni e servizi (benefits in kind) (cfr. Tabella 1).

² Sistema europeo dei conti della Protezione Sociale

³ Eurostat, Statistics in focus, "Social protection: expenditure on cash benefits and on benefits in kind", EU 2002

Tabella 1. Distribuzione della spesa per la protezione sociale per le persone con disabilità nel 1999 (% sul totale della spesa sociale).

	Disability	
	Cash	Kind
EU-15	6,5	1,7
EUR-12	6,0	1,5
Belgium	5,4	3,7
Denmark	5,7	2,1
Spain	7,3	0,5
Italy	5,9	0,4
Ireland	4,6	0,4
Netherlands	11,0	0,8
United Kingdom	8,6	1,4

Fonte: Eurostat, “*Social protection: expenditure on cash benefits and on benefits in kind*”, EU 2002

L’analisi dei dati della banca dati ESSPROS⁴, alla fine del 1999, non permette di dare informazioni relativamente ai beneficiari⁵.

3. Breve quadro normativo sull’erogazione delle prestazioni pensionistiche in favore delle persone con disabilità

Come già evidenziato in precedenza si considerano persone con disabilità, ai fini dell’erogazione di una prestazione pensionistica, diverse categorie di persone: invalidi civili, invalidi, invalidi di guerra o del lavoro.

Ricevono una pensione o un assegno di **invalidità civile** i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico dismetabolico, da insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali o funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori degli anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età (L.118/71).

Ricevono un assegno o una **pensione di invalidità** coloro che hanno un’infermità fisica o mentale, accertata dai medici dell’INPS, tale da provocare diversi livelli di riduzione della capacità di lavoro della persona; devono aver maturato un’anzianità assicurativa e contributiva pari a 5 anni almeno 3 dei quali nei 5 anni precedenti la domanda di pensione⁶.

Ricevono un assegno o una **pensione di tipo indennitario** coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro o hanno contratto una malattia professionale che ha causato una inabilità permanente con diverse percentuali di gravità. Tale inabilità viene certificata da commissioni medico legali

⁴ European System of integrated Social Protection Statistics

⁵ In Italia tale limite è superato dalla creazione da parte dell’INPS (il maggiore istituto previdenziale italiano) dell’archivio dei beneficiari.

⁶ www.inps.it

dell'INAIL. Sono considerate anche le casalinghe tra i 15 e i 65 anni che subiscono un infortunio in occasione ed a causa del lavoro prestato in ambito domestico.

Si definisce genericamente pensione a favore di persone con disabilità una “pensione erogata a seguito di una riduzione delle capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane, derivante da eventi traumatici esterni all’attività lavorativa o da infortuni sul lavoro e malattie professionali. Percepiscono tali pensioni coloro che hanno subito un danno o, nel caso di loro decesso, i loro superstiti”⁷.

A fronte di una molteplicità di beneficiari di prestazioni pensionistiche in favore di persone con disabilità vi sono diversi tipi di prestazioni classificabili secondo diverse tipologie istituzionali: **prestazioni pensionistiche di Invalidità** erogate a coloro che hanno un’infermità fisica o mentale che determina la perdita della capacità lavorativa totale o di almeno un terzo (si tratta di persone che lavorano o che hanno lavorato per almeno cinque anni); **prestazioni pensionistiche Indennitarie**⁸ erogate a coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro e/o hanno contratto una malattia professionale; **prestazioni pensionistiche Assistenziali** che non sono legate ad alcun tipo di contribuzione comprendono le prestazioni di Invalidità civile e categorie assimilate (ciechi civili e sordi), le pensioni Sociali e le pensioni di Guerra.

4. Fonte dei dati

Nel 1995 è stato istituito da parte del principale istituto previdenziale italiano l’INPS⁹ il Casellario Centrale dei Pensionati i cui dati vengono elaborati in collaborazione con l’ISTAT. In sintesi tutti i molteplici enti erogatori di pensioni sono tenuti a comunicare entro il primo trimestre dell’anno la situazione pensionistica al 31 dicembre dell’anno precedente.

Gli scopi istituzionali del Casellario Centrale dei Pensionati¹⁰ sono la raccolta, conservazione e gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di: trattamenti pensionistici a carico dell’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti; regimi obbligatori di previdenza sostitutivi di detta assicurazione; regimi obbligatori per l’erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti; qualunque altro regime previdenziale pensionistico a carattere obbligatorio; qualunque altra forma di previdenza integrativa e complementare. Il Casellario provvede, inoltre, alla raccolta e alla conservazione dei dati e delle notizie relative ai titolari di trattamenti di pensione o di assegno continuativo aventi natura

⁷ Istat, progetto Sistema informativo sull’Handicap, Fase I studio di fattibilità, agosto 2000.

⁸ A partire dai dati del 2001 con l’adozione del sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP), in linea con i criteri stabiliti dal Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche, in questa tipologia non rientrano più le pensioni di guerra che sono comprese nel raggruppamento delle prestazioni Assistenziali.

⁹ Il Casellario è stato istituito da un D.P.R. n.1388 del 31 dicembre 1971, modificato dal D.L. n.352 del 6 luglio 1978 e regolato dalla legge n.85 del 22 marzo 1995.

¹⁰ Nazzaro O., presentazione in occasione del Seminario Istat “Il sistema informativo sull’handicap: uno strumento per la fruizione dell’informazione statistica”, Roma 20 novembre 2001

assistenziale, di trattamenti pensionistici di guerra, di rendita per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Grazie all'utilizzo dei dati provenienti dal Casellario centrale dei pensionati è possibile offrire un quadro d'insieme sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche ed in particolare delle prestazioni pensionistiche destinate alle persone che presentano una disabilità. È possibile, inoltre, ottenere informazioni anche sugli importi monetari, complessivi e medi, recepiti dai pensionati utili a fornire un quadro sulla reale disponibilità di risorse economiche da parte delle persone con disabilità.

È bene sottolineare, preliminarmente, che ogni beneficiario di prestazioni pensionistiche può usufruire della possibilità di cumulo delle stesse. Per l'analisi dei dati presentati in questo lavoro sono state definite delle una classificazioni dei beneficiari che considerano ogni singolo percettore in una sola delle categorie previste eliminando ogni possibilità di sovrapposizione.

5. Quadro generale dei pensionati

Per offrire un utile quadro di riferimento all'analisi dei dati relativi alle sole persone con disabilità beneficiare di prestazioni pensionistiche, in questo paragrafo si illustra un sintetico quadro sul totale dei pensionati

Il numero totale di pensionati¹¹ al 31 dicembre del 2002 era pari a **16.345.493**, con una diminuzione dello 0,1% rispetto all'anno precedente tendenza inversa rispetto all'incremento dello 0,4% registrato tra il 2000 ed il 2001. Per quanto riguarda la ripartizione dei beneficiari per tipologia di prestazione pensionistica si evidenzia, come intuibile, la prevalenza dei percettori di sole pensioni di Vecchiaia¹², il 47,3%, seguite da coloro che ricevono solo prestazioni ai Superstiti¹³, il 9,7% mentre le pensioni di Invalidità (una parte del totale delle pensioni destinate alle persone con disabilità) sono erogate al 7,3% del totale dei pensionati (cfr. Tabella 2).

Ricordando la possibilità di cumulo delle prestazioni pensionistiche, è interessante notare che, sempre con riferimento al 2002, il 25,9% del totale dei pensionati percepisce due o più prestazioni pensionistiche di vario tipo.

Le donne rappresentano la parte prevalente dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche (53%), ma la parte maggiore del reddito percepito è a beneficio degli uomini (55%), ciò a causa di importi medi delle pensioni maggiori per gli uomini rispetto alle donne. Per quanto riguarda la distribuzione regionale il 47,7% dei beneficiari è residente nelle regioni settentrionali, il 19,5% in quelle centrali ed 30,0% in quelle meridionali.

¹¹ Istat, Statistiche sulle istituzioni pubbliche e private, I beneficiari delle prestazioni pensionistiche, Anno 2002

¹² Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

¹³ Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Tabella 2 Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione
Anni 2001 e 2002**

TIPOLOGIE	2001			2002		
	Numero		Importo medio	Numero		Importo medio
	V.A.	%	Euro	V.A.	%	Euro
Vecchiaia	7.693.416	47,0	12.650,37	7.734.151	47,3	13.100,16
Invalità	1.315.100	8,0	6.404,59	1.192.743	7,3	6.785,12
Superstiti	1.637.544	10,0	7.633,93	1.592.197	9,7	7.927,40
Indennitarie	395.369	2,4	2.461,86	351.898	2,2	2.509,30
Assistenziali ¹⁴	1.188.574	7,3	4.354,14	1.253.369	7,7	4.878,66
Più di una IVS ¹⁵	2.029.772	12,4	12.930,47	1.979.142	12,1	13.388,98
IVS+Indennitarie	738.354	4,5	14.720,45	715.029	4,4	15.286,39
IVS+Assistenziali	1.292.244	7,9	14.084,00	1.447.720	8,9	14.803,84
Altro	70.935	0,4	16.950,12	79.244	0,5	17.707,38
Totale	16.361.308	100,0	11.057,42	16.345.493	100,0	11.580,88

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

6. Le prestazioni destinate alle persone con disabilità

Tenendo presente la notevole eterogeneità dei beneficiari delle prestazioni destinate alle persone con disabilità si può tentare di offrirne un quadro generale utilizzando una aggregazione dei percettori di tali prestazioni basata sul numero e sulla tipologia delle pensioni percepite (cfr. Tabella 3).

Dall'analisi dei dati derivanti dall'aggregazione si ottiene una stima di beneficiari di pensioni destinate a persone con disabilità che nel 2001 erano 5.251.485 unità e nel 2002 erano 5.231.334 con un lieve decremento, nei due anni considerati, dello 0,3%. I beneficiari di questo tipo di prestazioni rappresentano, con riferimento al 2002, il 32% del totale dei pensionati.

Si nota una lieve prevalenza della componente femminile che rappresenta il 53% del totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche per persone con disabilità; un'analoga distribuzione per sesso si rileva sul totale dei pensionati.

Continuando l'analisi per genere si evidenzia un vantaggio maschile, per entrambe gli anni in esame, per i percettori di sole pensioni di Invalità e Indennitarie (rispettivamente il 54% e l'84% dei percettori sono maschi). Trattandosi di prestazioni legate a forme contributive di tipo previdenziale e allo svolgimento di un'attività lavorativa, tale evidenza non sorprende in quanto la partecipazione al mondo del lavoro vede gli uomini come gli attori principali. Situazione opposta

¹⁴ Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

¹⁵ Invalità Vecchiaia e Superstiti (IVS)

per i beneficiari di prestazioni assistenziali, legate in parte alla presenza di disabilità ed in parte al possesso di un reddito definito adeguato al sostentamento. In questo caso, infatti, le donne risultano le beneficiarie prevalenti di questo tipo di prestazioni, esse rappresentano il 56% di coloro che beneficiano delle sole prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate e l'89% di coloro che beneficiano delle pensioni Sociali che, prima del compimento del 65esimo anno di età, erano prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate¹⁶. Questo risultato è facilmente interpretabile se si osservano i fenomeni demografici che hanno riguardato la nostra popolazione negli ultimi decenni. Il progressivo e rapido invecchiamento della popolazione e l'aumento della sopravvivenza a vantaggio delle donne, influenzano la struttura della popolazione ed in particolar modo quella delle persone con disabilità che è in maggioranza anziana. Come conseguenza di questi fenomeni non stupisce che vi sia un contingente maggiore di donne anziane che presentano una disabilità e che non avendo né un'esperienza lavorativa pregressa né un reddito adeguato al proprio mantenimento, beneficiano di prestazioni di tipo assistenziale.

Tabella 3 Beneficiari di prestazioni pensionistiche in favore di persone con disabilità per sesso e tipologia di prestazione. Anni 2001 e 2002¹⁷

Tipologia di pensione	2001			2002		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Invalidità	701.822	613.278	1.315.100	641.455	551.288	1.192.743
Indennitarie	328.982	66.387	395.369	295.177	56.721	351.898
Invalidità Civile e categorie assimilate	259.023	336.673	595.696	286.426	368.657	655.083
Pensioni sociali ex Invalidità Civile	13.623	117.715	131.338	13.973	115.745	129.718
Guerra	30.660	22.284	52.944	31.039	23.973	55.012
Invalidità e Indennitarie	120.987	18.048	139.035	109.353	15.774	125.127
Invalidità e Inv.Civile	94.219	85.418	179.637	102.583	93.886	196.469
Indennitarie e Invalidità Civile	2.428	1.107	3.535	2.746	1.198	3.944
2 prestazioni di altro tipo per persone con disabilità	769.156	1.016.140	1.785.296	788.215	1.010.623	1.798.838
Altro	170.193	483.342	653.535	187.430	541.072	728.502
TOTALE	2.491.093	2.760.392	5.251.485	2.458.397	2.778.937	5.237.334

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

Procedendo ad un'analisi per tipologia di prestazioni pensionistiche si rileva che al 31 dicembre 2002, i percettori di sole pensioni di Invalidità rappresentano il 7,3% del totale (1.192.743) dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, i percettori di sole prestazioni Indennitarie rappresentano il

¹⁶ E' opportuno ricordare che la Pensione Sociale consiste in una pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi. Si consideri che al compimento del sessantacinquesimo anno d'età, le prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate (fatta eccezione per quelle erogate ai non vedenti civili) si trasformano in pensioni sociali. Viene erogata dall'INPS ed è finanziata dalla fiscalità generale.

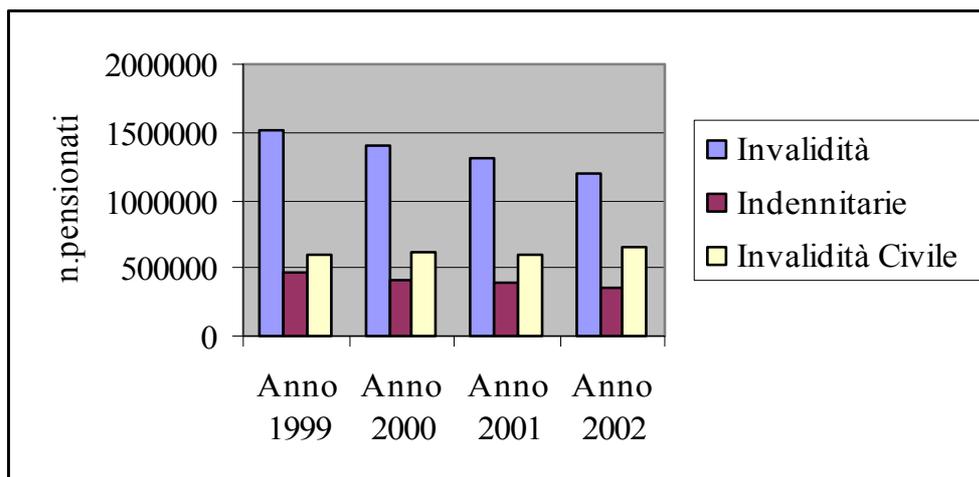
¹⁷ I dati presenti in questa sezione differiscono da quelli pubblicati nel volume Istat, Statistiche della Previdenza e della Assistenza sociale II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche Anno 2001, in quanto più aggiornati

2,2 % (351.898) e i percettori di pensioni di tipo Assistenziale sono il 7,7% (1.253.369). (cfr. Tabella 2)

Se si concentra l'analisi sulle sole prestazioni di "disabilità" si constata che chi percepisce solo prestazioni di Invalidità è il 22,8% di tutti i beneficiari delle prestazioni di disabilità, seguito dal 12,5% di coloro che beneficiano di prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate, mentre i percettori di prestazioni Indennitarie sono il 6,7% del totale. Una percentuale molto elevata, il 40,6%, è rappresentata da coloro che percepiscono due prestazioni di cui almeno una per persone con disabilità, il 40,6% mentre la percentuale di coloro che ricevono 3 o più prestazioni è pari al 13,9%. Questi risultati confermano i dati relativi ai pensionati che percepiscono anche altri tipi di pensioni per i quali il cumulo di più prestazioni è molto diffuso.

A partire dai dati del 1999, è possibile fornire una breve serie storica dei percettori delle diverse tipologie di prestazioni pensionistiche destinate alle persone con disabilità (cfr. Grafico 2). È possibile rilevare alcune variazioni intercorse negli anni tra le quali una diminuzione dei beneficiari di sole prestazioni di Invalidità di più del 20% in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti. Anche per le prestazioni pensionistiche Indennitarie erogate dall'INAIL, in conseguenza di infortuni sul lavoro e malattie professionali, si assiste ad una contrazione dei beneficiari delle stesse pari a poco più del 25%. In questo caso la diminuzione è dovuta all'introduzione di regole normative più restrittive per l'erogazione di questo tipo di prestazione (D.Lgs. 38/2000).

Grafico 2. Numero di beneficiari di sole prestazioni di Invalidità, di sole prestazioni Indennitarie e di sole prestazioni di Invalidità Civile e Categorie assimilate. Anni 1999-2002



Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

7. Gli importi delle prestazioni pensionistiche

L'analisi degli importi delle prestazioni pensionistiche ci consente di dimensionare sia le risorse erogate attraverso l'importo complessivo annuo, sia di conoscere parte delle risorse economiche di cui dispone il singolo pensionato con l'analisi degli importi medi annui.

L'importo annuo complessivo erogato a coloro che percepiscono la sola pensione di Invalidità (circa 8 milioni di euro) rappresenta il 15,3% del totale degli importi erogati; coloro che ricevono la sola prestazione di Invalidità Civile e categorie assimilate beneficiano del 5,1% degli importi erogati (oltre 2 milioni e 600mila euro); coloro che ricevono pensioni indennitarie percepiscono solo l'1,7% del totale importi (poco più di 800mila euro). Tuttavia la quota maggiore (più del 50%) dell'importo erogato alle persone con disabilità è percepito da coloro che beneficiano di due tipi di prestazioni pensionistiche di cui almeno una a favore di persone con disabilità (cfr. Tabella 4).

Gli importi medi annui tra coloro che percepiscono un solo tipo di pensione variano da un minimo di 2.509 euro, ricevuti dalle persone che percepiscono una pensione indennitarie ad un massimo di 6.785 euro per i beneficiari di prestazioni di Invalidità e per quelli che sono titolari di pensioni di Guerra. Ovviamente gli importi maggiori si registrano per coloro che fruiscono del cumulo di più pensioni.

Tabella 4 Beneficiari, di prestazioni pensionistiche in favore di persone con disabilità, importo complessivo ed importo medio anno delle prestazioni pensionistiche per tipologia. Anno 2002

Tipologia di pensione	2002					
	Beneficiari		Importo complessivo (migliaia di euro)		Importo medio (euro)	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	Numero Indice ¹⁸
Invalidità	1.192.743	22,8	8.092.908	15,3	6.785	67
Indennitarie	351.898	6,7	883.019	1,7	2.509	25
Invalidità Civile e categorie assimilate	655.083	12,5	2.679.181	5,1	4.413	44
Pensioni sociali ex Invalidità Civile	129.718	2,5	534.670	1,0	4.122	41
Guerra	55.012	1,1	373.235	0,7	6.785	67
Invalidità e Indennitarie	125.127	2,4	1.624.895	3,1	12.986	129
Invalidità e Inv.Civile	196.469	3,8	2.394.678	4,5	12.189	121
Indennitarie e Invalidità Civile	3.944	0,1	32.516	0,1	8.245	82
2 prestazioni di altro tipo per persone con disabilità	1.798.838	34,3	23.974.205	45,5	13.328	132
Altro	728.502	13,9	12.146.064	23,0	16.673	166
TOTALE	5.237.334	100,0	52.735.371	100,0	10.069	100

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

¹⁸La base del numero indice è costituita dall'importo medio annuo calcolato sul totale delle prestazioni per persone con disabilità.

8. La distribuzione territoriale e la composizione per età

Dall'esame della distribuzione territoriale dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche destinate alle persone con disabilità emerge una concentrazione nelle regioni del Mezzogiorno del 49,7% di coloro che beneficiano di una sola pensione di Invalidità, mentre la restante metà si ripartisce con il 20% del Centro e con il 28% del Nord. Una situazione contrapposta si evidenzia per le pensioni Indennitarie per le quali i beneficiari sono più numerosi nelle regioni del Nord Italia, il 42,4%, seguiti dai residenti delle regioni del Mezzogiorno con il 36,4% e da quelli delle regioni del Centro dove si concentra il 20,3% dei percettori. Più del 50% delle prestazioni Assistenziali sono erogate a persone residenti nel Mezzogiorno, circa il 30% a residenti delle regioni del Nord e la restante porzione ai beneficiari del Centro.

Coloro che percepiscono più di un tipo di pensione sono residenti, prevalentemente, nelle regioni settentrionali con più del 40% dei beneficiari nelle varie tipologie. La distribuzione territoriale di questa tipologia di beneficiari rispecchia quella del totale dei pensionati che maggiormente risiedono nelle regioni settentrionali (cfr. Tabella 5).

Tabella .5 Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anno 2002

Ripartizioni geografiche	Invalidità	Indennitarie	Assistenziali	Più di una IVS	IVS +Indennitarie	IVS+Assistenziali
Valori assoluti						
Nord	333.605	149.353	377.114	1.099.473	325.659	608.557
Centro	238.714	71.483	242.051	368.014	185.158	306.297
Mezzogiorno	593.314	128.026	633.128	488.709	201.586	530.404
Italia	1.165.633	348.862	1.252.293	1.956.196	712.403	1.445.258
Estero	27.088	3.013	617	22.921	2.626	2.457
Non ripartibili	22	23	459	25	-	5
Totale	1.192.743	351.898	1.253.369	1.979.142	715.029	1.447.720
Valori percentuali						
Nord	28,0	42,4	30,1	55,6	45,5	42,0
Centro	20,0	20,3	19,3	18,6	25,9	21,2
Mezzogiorno	49,7	36,4	50,5	24,7	28,2	36,6
Italia	97,7	99,1	99,9	98,8	99,6	99,8
Estero	2,3	0,9	0,0	1,2	0,4	0,2
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

La distribuzione per classe di età dei percettori di pensioni varia notevolmente in relazione alla tipologia della prestazione stessa. Infatti, se i percettori di sole pensioni di Invalidità sono relativamente concentrati nella classe di età 65-79 anni (50,2%), coloro che beneficiano di sole pensioni Indennitarie sono marcatamente più presenti nella classe di età 40-64 (70,1%) in relazione all'ovvio legame con l'attività lavorativa. Per questa ultima tipologia pensionistica si nota una discreta concentrazione nella classe di età 15-39, evidenza legata alla definizione dell'età lavorativa, ma anche alla presenza di eventi negativi quali incidenti sul lavoro e malattie professionali anche per le età più giovani. Per i titolari di sole pensioni Assistenziali si rilevano quote più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati nelle classi di età inferiori ai 40 anni, anche in questo caso per l'assenza di un legame, di questo tipo di prestazioni, con l'attività lavorativa. Infine, coloro che cumulano più prestazioni sono più numerosi nelle età anziane (65 anni e più). (cfr. Tabella 6)

Tabella .6 Beneficiari di prestazioni per persone con disabilità per tipologia e classi di età. Anno 2002

Classi di età	Invalidità	Indennitarie	Assistenziali	Più di una IVS	IVS +Indennitarie	IVS+Assistenziali
Valori assoluti						
0-14	-	2.119	74.157	-	3.054	693
15-39	13.269	85.817	223.701	99	5.564	23.140
40-64	332.603	246.782	347.305	206.539	218.669	202.858
65-79	598.843	13.562	464.445	1.126.118	397.922	524.248
80 e più	248.008	3.58	143.491	646.348	89.792	696.513
Totale	1192723	351861	1253099	1979104	715.001	1.447.452
Valori percentuali						
0-14	-	0,6	5,9	-	0,4	0,0
15-39	1,1	24,4	17,9	0,0	0,8	1,6
40-64	27,9	70,1	27,7	10,4	30,6	14,0
65-79	50,2	3,9	37,1	56,9	55,7	36,2
80 e più	20,8	1,0	11,5	32,7	12,6	48,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

9. Un approfondimento sulle pensioni di Invalidità Civile e categorie assimilate.

Per offrire un quadro più approfondito di una parte di beneficiari delle prestazioni pensionistiche Assistenziali, gli Invalidi Civili e categorie assimilate, si possono analizzare i dati riferiti al 31 dicembre 2000.

A tale data risultano essere 655.083 i beneficiari di sole prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate, il 56,3% dei quali rappresentato da donne ed il restante 46,3% da uomini. I titolari di sole pensioni di questo tipo rappresentano il 4,0% del totale dei pensionati (16.345.493 al 31 dicembre 2000) escludendo coloro che percepiscono più di un tipo di pensione.

In alcune regioni si evidenzia un divario maggiore tra uomini e donne: in Umbria il 62,9% degli Invalidi civili¹⁹ sono donne ed in Toscana la componente femminile raggiunge il 60,4% (cfr. Tabella 7).

Tabella 7 Numero di percettori di prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate, importo annuo complessivo e medio, per regione e sesso. Anno 2002 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

Regione di residenza	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Piemonte	14.873	66.902	4.498	18.690	83.615	4.474	33.563	150.517	4.485
Valle d'Aosta	336	1.925	5.728	489	2.275	4.651	825	4.199	5.090
Lombardia	31.648	145.222	4.589	38.254	174.090	4.551	69.902	319.311	4.568
<i>Bolzano - Bozen</i>	1.803	9.073	5.032	2.196	10.721	4.882	3.999	19.794	4.950
<i>Trento</i>	1.177	8.214	6.978	1.712	11.534	6.737	2.889	19.748	6.836
Veneto	14.549	66.992	4.605	17.259	78.237	4.533	31.808	145.229	4.566
Friuli – Venezia Giulia	3.895	17.948	4.608	5.183	23.594	4.552	9.078	41.542	4.576
Liguria	6.785	30.570	4.506	10.057	43.421	4.318	16.842	73.991	4.393
Emilia - Romagna	12.493	58.064	4.648	16.126	71.223	4.417	28.619	129.287	4.518
Toscana	12.533	59.740	4.767	19.140	84.546	4.417	31.673	144.286	4.555
Umbria	3.232	15.719	4.864	5.479	23.535	4.295	8.711	39.254	4.506
Marche	5.664	25.201	4.449	7.528	32.046	4.257	13.192	57.247	4.340
Lazio	26.404	123.232	4.667	34.881	153.701	4.406	61.285	276.933	4.519
Abruzzo	7.685	34.538	4.494	10.185	43.224	4.244	17.870	77.762	4.352
Molise	1.814	7.748	4.271	1.899	8.234	4.336	3.713	15.982	4.304
Campania	43.696	199.622	4.568	57.896	249.546	4.310	101.592	449.168	4.421
Puglia	27.372	120.938	4.418	33.389	144.072	4.315	60.761	265.010	4.362
Basilicata	3.904	16.489	4.224	4.293	17.791	4.144	8.197	34.280	4.182
Calabria	15.596	72.434	4.644	17.172	77.120	4.491	32.768	149.555	4.564
Sicilia	37.290	164.292	4.406	49.864	208.920	4.190	87.154	373.212	4.282
Sardegna	13.626	60.216	4.419	16.891	70.512	4.175	30.517	130.728	4.284
Italia	284.050	1.297.554	4.568	366.654	1.604.712	4.377	650.704	2.902.266	4.460
Esteri	51	197	3.867	73	274	3.748	124	471	3.797
Non ripartibili	0	0	0	1	6	5.740	1	6	5.740
Totale	286.426	1.305.275	4.557	368.657	1.612.236	4.373	655.083	2.917.511	4.454

Fonte: Istat elaborazione su dati INPS del Casellario centrale dei pensionati

¹⁹ Si utilizza la dicitura Invalidi Civili per indicare l'insieme di Invalidi Civili, Ciechi Civili e Sordi Civili

Procedendo ad analizzare la distribuzione territoriale dei beneficiari di prestazioni di Invalidità Civile e categorie assimilate emerge che circa il 50% risiede nel Mezzogiorno seguito da circa il 30% che risiede nelle regioni settentrionali e da circa il 20% che risiede al Centro.

Un'analoga distribuzione territoriale è osservabile per i redditi annui lordi delle pensioni di questo tipo di percettori, infatti si osserva che il 51% degli importi complessivi sono erogati nelle regioni meridionali, il 18% in quelle centrali ed il restante 31% nelle regioni del Nord.

L'importo lordo medio annuo è di 4.454 euro, importo leggermente più basso per le donne rispetto agli uomini (rispettivamente 4.373 e 4.557 euro).

Infine, per quanto riguarda la distribuzione per età, pur essendo la classe 50-64 anni quella in cui si concentra il maggior numero di percettori di questo tipo di pensione, è di grande interesse rilevare che tra 0 e 17 anni oltre 93.000 persone percepiscono pensioni di invalidità Civile, il 14,2% del totale.

La prevalenza della componente femminile tra i beneficiari delle pensioni di invalidità civile si nota nelle classi di età adulte e anziane, mentre per le età giovani le proporzioni di invertono.

Conclusioni

Le politiche pubbliche dell'ultimo decennio hanno sempre avuto il difficile compito di tenere conto, da un lato dei cambiamenti demografici, economici e sociali e dall'altro, dei vincoli di bilancio della spesa pubblica e del suo finanziamento.

Rimane evidente come nel nostro Paese vi sia una tendenza ad utilizzare prevalentemente lo strumento delle prestazioni pensionistiche come principale supporto economico per le persone con disabilità. E' importante, tuttavia, sottolineare che da parte delle varie parti sociali coinvolte nel tema della disabilità emerge la necessità di un ripensamento di un approccio prettamente assistenzialistico, sia perché la pressione demografica e le trasformazioni occupazionali non garantiscono la sostenibilità, sia perché è maturato il principio che sostiene il diritto all'integrazione sociale delle persone con disabilità.

L'esigenza di continue e aggiornate informazioni statistiche che garantiscano il necessario supporto ai processi decisionali è stata recepita sia a livello nazionale che europeo. Il nostro paese può vantare la realizzazione di un unico database a livello nazionale, il Casellario centrale dei pensionati, che consente di analizzare i dati sia per le prestazioni pensionistiche che per i beneficiari delle stesse; dall'altro lato a livello europeo questo sforzo di armonizzazione ha prodotto il database Eurostat-ESSPROSS che fornisce dati comparabili su tutte le voci della spesa sociale dei paesi membri dell'Unione Europea.